Lunedì 26 Settembre 1892

Udine — Anno X — N. 229.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL DISCORSO DELL'ON. GENALA

Riportiamo integralmente l'importante discorso politico, pronunciato a Cremona dall'on. Genala ministro dei lavori pubblici.

Le note predominanti di detto discorso sono, a parer nostro, la schiettezza del dire ed il fermo proposito nel Governo di non venir meno alla fiducia del paese.

In omaggio ad una sincerità politica di cui si era da tempo perduta la memoria, l'on. Genala ha passato in rivista una per una tutte le cause di ordine generale e quelle speciali al paese nostro, per cui fierissimi colpi dovevano ricevere l'economia pubblica e le finanze dello Stato.

Ma un Governo che abbia la piena coscienza della sua missione sa che è primo dover suo affrontare con tanto maggiore ardimento gli ostacoli quanto più questi si presentano difficili a sormontarsi.

Ora l'on. Genala ha, con molta fede nell'avvenire e nell'opera del Gabinetto di cui fa parte, dichiarato che il Governo saprà intimare la guerra agli interessi privati in nome di quelli della nazione, e debellare viete consuetudini e tradizioni che impacciano le radicali riforme organiche e di descentramento, le sole che possano assicurare al bilancio economie vere e durature.

Per non mietere nel campo riservato al presidente del Consiglio, l'on. Genala si è ristretto a poche dichiarazioni politiche, nel vero senso della parola.

Premesso che le spese militari non ripetono la causa loro dalla *triplice*, sibbene dalla situazione generale dell'Europa, l'on. ministro ha soggiunto che è intendimento del Governo limitarle allo strettamente necessario.

L'on. Genala ha dichiarato inoltre che il ministero non pensa a chiedere ai contribuenti nuovi sacrifici; ed ha affermata l'*omogeneità del ministero*, rendendo così omaggio alla ricostituzione dei partiti ed invitando elettori e candidati a prendere un posto di combattimento secondo le loro idee politiche.

Ma, ecco il discorso dell'on. Genala:

Non evvi forza che dia all'uomo politico tanta sicurezza di sè, e, se occorre, tanto ardimento, quanto la schietta ed affettuosa fiducia dei proprii concittadini, se di forza e di ardimento abbiamo bisogno ogni giorno non solo nelle lotte politiche, ma anche e più per affrontare e tradurre in atto le riforme utili all'universale, ma che pur troppo urtano pregiudizi ed interessi particolari potenti che d'ordinario sono di gran lunga più energici e pertinaci nella loro resistenza che non siano gli amici delle riforme.

Perciò stimo nonchè indimenticabile onore ma anche potente ausilio questa testimonianza di fiducia sicura ed affettuosa a cui risponde grato l'animo mio.

Il momento è difficile specialmente per la diminuzione delle entrate che verificasi appunto quando sono più che necessarie le grandi spese.

Questa condizione è l'effetto di una crisi generale europea cui si aggiunse in Italia la crisi edilizia e bancaria aggravate anche dai perturbamenti economici e politici di alcuni Stati dell'America meridionale con cui l'Italia è nelle più strette relazioni commerciali.

Altra causa delle condizioni difficili delle nostre finanze sono le spese ricadenti ora sul bilancio per l'effetto di leggi anteriori.

Si sono voluta fare troppe cose contemporaneamente. Mentre l'Italia erasi imposta un programma di pubblici lavori importante 4 miliardi di spese fu costretta ad aumentare insieme le spese militari.

Certo fu una necessità dolorosa, ma è errore credere che questo sia stato l'effetto della triplice alleanza.

È l'effetto delle condizioni generali d'Europa che spinsero agli armamenti tutti gli Stati compresa perfino la Svizzera che, benchè nessuno la minacci, benchè sia guarentita dalla sua posizione di naturale difesa quasi inespugnabile, benchè la sua neutralità sia assicurata dai trattati e dal consenso generale d'Europa, pure arma anch'essa in proporzioni maggiori delle nostre. Chi vorrebbe lasciare indifesa o mal difesa la patria? Nessuno di voi certamente, fra cui molti impugnarono le armi per costituirla.

Però, anche gli armamenti debbono restringersi allo stretto necessario, come del pari debbono restringersi allo stretto necessario i lavori pubblici.

Questi sono altra causa delle spese gravanti i bilanci, senza però dimenticare che le opere pubbliche hanno in Italia una grande importanza sociale, nazionale ed economica, e sono una necessaria conseguenza della costituzione dello Stato nostro insieme unitario e democratico.

La necessità di opere pubbliche ebbe una dimostrazione nuova nelle feste con cui avete solennizzato l'apertura del ponte, voi per natura alle feste non troppo inclinati.

Alla condizione non lieta delle nostre finanze il precedente Ministero cercò di rimediare con economie e con riduzioni di spesa, ma il rimedio purtroppo si è sperimentato poco efficace. Le cause sono molte.

Restringendomi in ciò che riguarda al Ministero dei lavori pubblici possono riassumersi in questo: che parte della spesa fu pagata con residui degli anni precedenti che realizzaronsi nè potevano realizzarsi altrimenti che con un'emissione di buoni del tesoro od in altre parole con un aumento del debito fluttuante.

L'altra parte delle economie fu fatta con sistema di risparmi che alla prova dei fatti non fu possibile realizzare.

È evidente che queste non sono economie stabili, ma ripieghi erronei sulle previsioni. Indugiaronsi inoltre molte spese; ma questa è un'economia temporanea anche quando il molto indugio non cagioni danni maggiori delle spese stesse.

I ritardi per lunghi anni non di rado danneggiano l'opera già fatta e disperdono il frutto dei capitali impiegati nella spesa.

Le vere economie possibili che possono eseguirsi senza turbare l'andamento dell'amministrazione non sono purtroppo molte raramente durevoli e rinnovabili per una lunga serie di anni.

Altra causa per cui le previsioni dei precedenti Ministeri non si sono avverate furono le spese non prevedute.

Inoltre si sono volute mettere fra le spese effettive 20 milioni per le costruzioni ferroviarie mentre non si possono pagare che mediante l'immissione di rendita. Per tutte queste ragioni l'attuale condizione di cose è diventata molto difficile dovendosi ad un tempo evitare la necessità di nuovi maggiori tributi e ridurre gradatamente le spese, quindi eliminare del tutto la necessità di ricorrere al credito per arrestare il disavanzo e per raggiungere in tempo non lontano il pareggio del bilancio.

Per risolvere tanti casi complicati e problemi di economia, finanza e di amministrazione con adeguati provvedimenti e riforme organiche occorre tempo e coraggio.

Il coraggio non manca. Risorge in noi dall'amore pel pubblico bene e dalla omogeneità del nostro Ministero e anche dal fatto che esso si compone di uomini relativamente giovani cominciando dal Presidente del Consiglio, e nei quali abbondano l'ingegno, la capacità e la voglia di fare.

Non temiamo quindi la battaglia. Occorrendo combatteremo compatti sempre; dovendo cedere cadremo insieme attorno alla nostra bandiera. Il tempo deve darcelo il paese e la Camera nuova secondando i nostri sforzi volonterosi.

Il presidente del Consiglio vi esporrà a suo tempo l'intero programma del governo.

Io, restringendomi al mio campo dirò poche cose invitato come sono quasi trascinato dalla vostra benevolenza.

A me pare che dobbiamo anzitutto eccitare e ridestare la vita economica del paese colpito non solo, ma anche impaurito dalla crisi che attraversiamo. Per lunghi anni i capitali nazionali si lasciarono trascinare in imprese di speculazioni esagerate o mal pensate o malamente protette.

Ora, come suole avvenire specie nei paesi di non grande energia, temono anche di intraprese sane e se ne ritraggono.

Ma questo non è che un fenomeno passeggiero.

Bisogna ridestare la vita con iniziative che ora saranno più caute, ammaestrate dalla dolorosa esperienza e ridestare l'intraprendenza individuale che è il vero nerbo della vita intellettuale, economica e morale dello Stato.

Per quanto può dipendere dal Ministero dei lavori pubblici non mancherò di farlo, anzi cominciai a farlo. Ne sono prova la concessione data per la derivazione dell'acqua dell'Aniene; quella in corso pel canale delle Puglie, opere che si compiranno in parte con capitali stranieri cercanti fra noi impiego, e daranno certo un efficace impulso ai miglioramenti per la nostra agricoltura ed industria avvantaggiando insieme le condizioni igieniche. Sarebbe mio desiderio anche di poter rianimare i commerci e promuovere nuovi scambi con opportuni ribassi sulle tariffe ferroviarie.

Ma la questione è difficile, poichè le convenzioni che parevano dovessero esorbitantemente arricchire di centinaia di milioni le società esercenti, alla prova dei fatti non danno loro, come tutti sanno, che un compenso, appena adeguato al capitale da esse investito nell'impresa, onde non possono consentire al ribasso delle tariffe se non con scopo industriale e con la sicurezza di trovare nell'aumento del traffico un compenso alla riduzione dei prezzi di trasporto.

D'altra parte è evidente che non è questo il momento in cui lo Stato possa rinunziare ai suoi redditi. Bisogna adunque cercare un miglioramento soprattutto nelle riforme organiche.

Ma queste da quali criteri, da quale spirito dovranno essere dirette e a quali intenti mirare?

In particolare: di quali riforme è suscettibile l'ordinamento delle opere pubbliche?

Nell'ultimo quindicennio del Parlamento, i governi si proposero opere pubbliche con ordinamento forse eccessivamente largo che nella esecuzione diventò poi assai più costoso di quanto si era prima pensato.

E mi basti citare come esempio la legge ferroviaria del 1879 che preventivò la spesa in 1200 milioni per opere che costano 2 miliardi e mezzo circa.

Altrettanto avvenne pel costo di strade, opere idrauliche e bonifiche decretate in quel periodo di tempo che per cagione della esorbitante spesa non si poterono eseguire.

Può dirsi che le opere pubbliche decretate nell'ultimo quindicennio oltrepassano i 4 miliardi; somma certo ingentissima ma non spaventevole se si pensi che nel primo quindicennio di vita del regno d'Italia non si spese meno benchè allora la solidità ed il credito del regno fossero molto minori d'oggi.

Più che l'eccesso delle somme spese o da spendersi, credo ci sia stato errore nel metodo seguito, nel designare le opere da farsi e in quello tenuto nell'eseguirle.

Troppe cose che si cominciarono ad un tempo e in condizione troppo accentrata.

Il Parlamento trascinato dal desiderio di soddisfare bisogni più o meno urgenti di varie regioni decretò lavori senza averne prima bene accertato il costo con studi ben maturati e proporzionati all'importanza delle opere decretate. Le riforme dunque debbono prima di tutto inspirarsi al principio di decentramento. Colle leggi del 1875 e col prevalere delle dottrine del socialismo cattedratico, cominciò a prevalere anche fra noi il principio che lo Stato possa e debba fare tutto da sè sovrapponendosi alla attività privata e accentrando insieme ogni maniera di attribuzioni.

Io invece ritengo debbasi per contrario decentrare in ogni maniera e che lo Stato non deve fare ciò che i privati e gli enti morali possono fare senza di lui.

Lo Stato non deve fare neppure ciò che altri può fare coll'aiuto suo, ma senza bisogno che esso intervenga ad eseguire direttamente l'opera come sarebbero ad esempio le strade provinciali e comunali obbligatorie, i ponti, le ferrovie e gli interessi locali. Lo stato dia l'occorrente per contributi o sussidi; ma non assorba o spenga l'attività individuale e quella delle provincie e dei Comuni annullandone la responsabilità dello spirito di intraprendenza, anzi ridesti e rinvigorisca l'una e l'altra.

A Spiegarvi il mio concetto procederò per via di esempi.

Invece di fare direttamente le bonifiche colla legge 1882, inviti, spinga e aiuti a farle le provincie interessate ed i consorzi che dovranno prima sentire i benefizi dell'opera. Faciliti loro le ricerche dei capitali, lo studio dei progetti e l'acquisto di macchine. Con questo sistema la grande bonifica di Burana che era desiderio di secoli sta per diventare un fatto compiuto ed in qualche provincia della media Italia e delle Puglie e forse anche nella Sardegna il lodevole esempio trovò imitatori.

Amo sperare che anche Mantova e Cremona non rimarranno inerte di fronte a questi esempi perchè in tal caso vorrei battere col remo qualunque si adagia.

La bonifica vuol dire igiene, vero e salutare progresso agricolo, vuol dire progresso sociale e nazionale perchè offre un nuovo alimento al lavoro, nuove stanze alle popolazioni che invece di essere costrette ad emigrare avranno sicura sede e vivranno più sane e non più misere in patrio suolo.

Le bonifiche offrono allo Stato un campo in cui può spiegare una grande e provvida attività, spronando gli enti locali ed i consorzi a queste intraprese, e contribuendo ad esse in misura del pubblico vantaggio. Su questa materia delle acque mi propongo di semplificare i regolamenti. Gli studi relativi sono di già in corso. Altro argomento in cui l'attività dello Stato può, anzi dove altamente spiegarsi è nella sistemazione dei torrenti che in seguito a colpevoli disboscamenti di monti, od improvvide e mal locate coltivazioni imperversano più che mai e portano spesso desolazione e rovine nelle sottoposte campagne distruggendo e danneggiando le strade, le ferrovie ed altre opere pubbliche e perturbando il regime dei fiumi, e dei vasti impaludamenti. Frenare e sistemare i torrenti è necessità tanto più grande quanto più cresce l'intensità delle colture, il numero e l'importanza delle opere minacciate. Ma anche questo lavoro deve essere compito dai consorzi e da essi conservato e mantenuto. Certo lo Stato contribuirà alla spesa in proporzione del pubblico interesse.

Sproni l'opera e l'aiuti cogli studi, col personale tecnico, coi consigli senza mai sovrapporsi alle iniziative locali.

Le attività individuali e le sue forze alleate a quelle degli enti direttamente interessati condurranno a risultati più sicuri e più fecondi.

E anche in ciò che lo Stato deve assolutamente fare, accentri il meno possibile.

L'ordinamento del Genio civile è troppo accentrato.

Bisogna accrescere le attribuzioni degli ingegneri capi e regolare meglio la loro responsabilità. Bisogna accrescerle agli ispettori di Circolo e portare la loro residenza nel compartimento a cui presiedono.

Così potranno acquistare con più frequenti visite e conferenze sopra luogo col personale subalterno, maggiore conoscenza dei bisogni, delle cose e delle persone.

Si avrà maggior speditezza nella risoluzione degli affari, minore spesa e più precisa responsabilità. Ma quanto più si farà coll'ampia loro autorità altrettanto il Governo dovrà vegliare perchè non ne abusino per acquistarsi aderenze e posizioni politiche.

Analogamente a questi principî bisogna organizzare l'ispettorato ferroviario. Proseguirò l'opera incominciata. Per delineare tutto il mio programma dovrei lungamente parlarvi dei porti, delle ferrovie, dell'ordinamento interno del Ministero, ma ciò sarebbe fuori di luogo e di tempo.

Quanto dissi basta a delineare il nostro concetto.

Vogliamo il decentramento non soltanto con vane parole promesse. Cominciammo il voluto coi fatti che in parte sono compiuti ed in parte stanno per compiersi.

Quello che potrò fare senza legge lo tradurrò subito in atto, quello che devesi approvare per legge lo vado preparando e spero che raccoglierò il suffragio della Camera nuova se, come confido, sarà animata da soffio di verace libertà.

Decentramento è sostanza di libertà, è mezzo di provvida amministrazione ed efficace garanzia di buona finanza dello Stato.

Questo è il mio programma, ma come ogni programma vuole essere applicato coi necessari temperamenti.

In ciò consiste il vero metodo di governo regolante la sua azione non per via di generalità dottrinali o burocratiche, ma secondo la natura delle cose che compie ed in condizioni speciali di luoghi e persone dei bisogni relativi, senza mai perdere di vista lo scopo finale che è quello di abituare le popolazioni all'attività, all'intraprendenza e di formare operose e vigorose cittadinanze perchè il buono e vigoroso riesca utile allo Stato.

Quando l'Italia si raccolse in un solo Stato e a Nazione e non era prima mai stata politicamente riunita, potevasi temere che l'autonomia ed il decentramento potessero nuocere alla compattezza del giovine Stato e ritardare l'unità morale degli italiani che fu il sospiro di lunghi secoli e che appariva una suprema necessità di patria.

Ma ora dopo più che una trentenne vita nazionale in cui l'amore di patria strinse gli italiani più intimamente ed in cui numerose strade ed in specie ferrovie hanno riavvicinato e riunito gli animi e le persone; ora che le istituzioni militari cementano e fondono insieme la balda gioventù d'ogni parte d'Italia; ora che il Parlamento rappresenta tutta la nazione e di partiti politici regionali non havvi più traccia alcuna; ora che il Re capo dello Stato ne esprime la vita robusta, continuativa ed imperitura e tiene salda insieme ed in perfetta armonia le varie ed indivisibili parti della nazione fattasi solida come stato secolare, ora, dico, giunse il tempo di procedere al decentramento. Si può farlo senza alcun timore, anzi con sicurezza di migliorare gli ordinamenti amministrativi affinchè il popolo possa maggiormente sentire i benefici della libertà.

Ora vi invito a bere ed augurare, in nome del Re, un vigoroso risveglio della vita economica italiana e la concordia sociale che, frutto di civile equità illuminata dalla conoscenza dei reciproci interessi, è necessità invincibile della natura umana e della convivenza civile.

(*Applausi fragorosi ed unanimi. Tutti i convitati in piedi gridano:* viva il Re viva Genala).

(*Il ministro uscendo fu nuovamente e vivamente acclamato*).

Il discorso di Giolitti

Non è ancora ben deciso il modo con cui il presidente del Consiglio intenda esporre il programma del ministero, però secondo la voce che corre nei circoli di spesso bene informati, l'on. Giolitti si vorrebbe fermare alla relazione del decreto di scioglimento della Camera; occorrendo risponderebbe con un discorso nella ultima settimana alle osservazioni degli avversari.

PROGRAMMA RADICALE

Il Comitato radicale raccomanderà un centinaio di candidati con un programma deciso che si esporrà nella relazione. Si vedrà la accoglienza che tale programma incontrerà nel paese.

ELEZIONI NEL TRENTINO

Le città del Trentino elessero alla dieta 6 ex deputati tutti liberali.

Nell'elezione suppletiva alla Dieta del Tirolo, Rovereto rielesse l'ex deputato Malfatti.

RUSSIA E TURCHIA

La *Politische* annunzia, circa l'ultimo passo fatto dalla Russia, a Costantinopoli, che copia del dispaccio diretto all'ambasciata russa dal ministero degli esteri russo, fu consegnata il 15 corrente alla Porta. Il dispaccio era concepito in termini categorici.

Terribile ciclone

Un ciclone nelle isole Linkin (fra la Formosa e il Giappone) distrusse, ovvero danneggiò, cinquemila case, e sommerse sessanta battelli. Numerosi marinai sono annegati

INCENDIO IN UNA SINAGOGA

In seguito ad un principio d'incendio in una sinagoga a New York, nacque un panico. Tutti si precipitarono verso le porte. Vi sono quattro morti e 12 feriti.

LA PAURA DEL CHOLERA

Nel 1884 fu la Francia da prima e poi l'Italia che in qualche provincia diedero di fronte al cholera il mal'esempio d'un panico deplorevole.

Le nazioni nordiche ne furono giustamente sorprese e si mostrarono severe nei loro giudizi.

Ma, tanto l'Italia, quanto la Francia se fosse lecito scherzare a tale proposito, potrebbero quest'anno prendersi una bella rivincita.

L'Alemagna che, salvo ad Amburgo, si può dire, finora almeno, aver poco sofferto, non è passata alle scenacce che sono state frequenti in Russia, ma ha dato prova d'una imprevidenza e d'una mancanza di direzione nella sua lotta contro il morbo invadente che da sua parte hanno molto sorpreso.

« Il tedesco non teme che Dio » disse Bismark all'indomani delle grandi vittorie.

Fu un grido di giusta fierezza, e va lodato come dev'esserlo tutto quello che tien alto il livello d'un popolo.

Ma l'uomo è uomo e tutto il mondo è paese. Nella presente circostanza s'è toccato con mano che, oltre Dio, il tedesco teme anche il cholera.

In Russia abbiam visto di peggio. Abbiam visto qua e là, per terrore del cholera, un popolo in delirio agevolare al cholera l'opera di morte con le devastazioni ed emularlo nelle stragi.

Ma il passato è passato e non è al tragico che quest'oggi ci occorre prendere le scene a cui il cholera dà luogo in Russia.

Siamo in Mosca la Santa, e lo spettacolo si presenta condito di grande *vis comica*.

Dice un vecchio proverbio: « coi santi in chiesa ed in taverna coi ghiottoni. »

Questo proverbio in avvenire avrà in Mosca cessato di esistere.

Nella seconda metropoli della Russia il culto delle immagini degli ospiti del paradiso è spinto ad un eccesso che si confonde col ridicolo. Tuttavia, fino ad ora, erasi tollerato che a quelle tra le immagini di Santi che, giusta la consuetudine sono sospese alle pareti delle bettole e di certi altri ritrovi, non fosse obbligatorio il saluto.

Pel capo di polizia la causa del cholera era bella e trovata; era questa mancanza di rispetto alle sante immagini!

Detto, fatto; fu tosto pubblicato un manifesto che ordina questo rispetto, esternato per mezzo del saluto.

Un estratto dell'ordinanza dev'essere affisso in tutti gli spacci di vini e liquori, e i bettolieri saranno responsabili dell'esecuzione di questa disposizione.

Nelle bettole, come nelle chiese, si dovrà stare a capo nudo e serbare un contegno esemplare in atteggiamento di venerazione. — Religione ed alcoolismo frammisti!

Che risate queste sciocchezze fan fare ai nihilisti!

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

26 settembre (1452). Nasce in Ferrara fra Girolamo Savonarola.

×

Un pensiero al giorno.

Voi non porrete mai nulla nei cuori altrui, se nulla è nel vostro.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo*, onor d'Italia,
Ha fama in tutto il mondo;
D'orror, di guai, di lagrime
Origine è il *secondo*;
Se giusta l'uso gallico
L'*intiero* leggerai,
Il nome d'un filosofo
Ben noto troverai.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
VI-TRE-O

×

Per finire.

Il 20 settembre, in sagrestia.

— Reverendo, accettate una presa.....

— Grazie: per oggi ne ho abbastanza di quella.... di Roma!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

LA VERITÀ A SUO POSTO

Anche il *Forumjulii* si è occupato sabato, cioè contemporaneamente a noi, dell'articolo comparso nel *Corriere di Gorizia* di giovedì 22 corr., e lo ha fatto con parole poco dissimili dalle nostre, ciò che serve maggiormente a suffragare la verità delle cose da noi dette poichè anche il *Forumjulii* è benissimo informato di ciò che accade nel vicino Distretto di San Pietro al Natisone, in riguardo specialmente alla cosidetta « agitazione slava ».

Il periodico cividalese nota fra altro la contraddizione in cui è caduto l'articolista del *Corriere*, il quale « vor« rebbe negare esservi la minima a« gitazione slava fra i nostri montanari, « e poi afferma una specie di caccia ai « patrioti a San Pietro, al grido di « *fuori gl'italiani! ammazziamo gl'i« taliani!* ». Mette quindi sull'avviso il giornale goriziano « perchè non gli suc« ceda in avvenire, con tutte le buone in« tenzioni del mondo, di incappare in in« ganni tesigli da persone più o meno inte« ressate, e quindi servire a scopi di« versi da quelli di cui egli nobilmente « si è fatto strenuo sostenitore ».

Anche il *Forumjulii* è poi del nostro avviso che siasi « molto esagerato » nel narrare i progressi della propaganda slava nella nostra montagna.

Con ciò nè noi nè il periodico cividalese escludiamo che il Governo ed i buoni patrioti debbano avere l'occhio vigilante; anzi i lettori ricorderanno che fu da noi proposto l'intervento della Società « Dante Allighieri »; ma dai preposti a questa nella Provincia venne indirettamente risposto che glielo vietavano gli statuti. E così sia, benchè a noi sembri che non sia molto *vivificante* lo stare così attacati *alla lettera* degli statuti in argomento simile!...

Resta però il Governo, che ha mezzi efficaci per far penetrare vieppiù in quei luoghi il sentimento dell'italianità, per cancellare il quale si sono adoperati finora invano pochi mestatori fanatici.

Noi abbiamo visto con piacere che il ministro Martini siasi deciso a ripristinare alcuni di quei sussidi per allieve della Scuola Normale di San Pietro, che la *tesina* ignorante del ministero Rudinì aveva soppresso, e lo incoraggiamo a proseguire su questa via.

Buona cosa sarebbe però che quei sussidî fossero dati solamente ad allieve del Distretto di San Pietro; come sarebbe buona cosa che nelle scuole di montagna si mandassero solamente maestre di altre parti della Provincia o del Regno, e quelle della montagna si mandassero al piano. La ragione di quest'ultima proposta è ovvia, e noi non crediamo che possa essere di ostacolo alla sua attuazione il fatto del lieve imbarazzo in cui si troverebbero per qualche settimana al principio dell'anno scolastico le maestre che, senza conoscere la lingua slovena, ossia quel dialetto che si parla nella nostra montagna, avrebbero a farsi intendere da fanciulli che in generale non capiscono l'italiano o solamente un po' del dialetto friulano. Questa difficoltà, d'altronde, andrebbe gradatamente in pochi anni scomparendo.

Crediamo inoltre che sarebbe ottima cosa che il capoluogo di San Pietro avesse il corso elementare superiore, con maestri buoni davvero, anch'essi non appartenenti a quel Distretto, ed in ciò il Governo dovrebbe aiutare con larghi sussidi, perchè il Comune da solo non potrebbe permettersi questa maggior spesa.

Se oltre a ciò si trovasse poi modo — e la cosa sarebbe possibile spendendo *pochissimo* — di attivare una regolare distribuzione di libri piacevoli ed istruttivi fra la popolazione, gli almanacchi slavi (*Koledar*) che vengono mensilmente da Lubiana in un sacco, e passano per le canoniche di Liessa, Tercimonte ed Erbezzo, per essere poi sparsi nelle famiglie; quegli almanacchi, diciamo, potrebbero servire benissimo.... ad accendere il fuoco nelle cucine, e per altri usi.... domestici.

Le feste di Cividale

Ieri il tempo è stato galantuomo, quantunque verso le 2 pom. si fosse fatto minaccioso, e così le feste poterono aver luogo secondo il programma annunciato.

I vari treni di Udine portarono circa 800 persone. Il più affollato fu naturalmente quello che arriva alle 4 pom. Alla stazione erano ad attenderlo la Banda Civica, che accompagnò gli ospiti suonando fino al parco del Collegio, e Don Chisciotte coll'inseparabile Sancio, ed una scorta di armigeri a piedi ed a cavallo.

Moltissima la gente anche dei dintorni.

Riuscitì e frequentati i vari giuochi nel parco del Collegio, ma i migliori affari li fecero le *montagne russe*. Era una novità e tutti volevano provare.

Scesa la notte, apparvero splendide le illuminazioni delle sponde del Natisone e della piazza Plebiscito ove si ballava. Entrambe attiravano proprio l'ammirazione dei forestieri.

Animatissimo fino a tarda ora il ballo, cui presero parte anche le signorine e signore cividalesi e forestiere *de la haute*.

Il bravo Meneghini di Mortegliano coi suoi fuochi artificiali belli e variati destò l'entusiasmo dell'affolatissima piazza Plebiscito.

Molto frequentati durante tutta la giornata, e specialmente a sera, gli esercizi pubblici, che devono aver fatto buoni affari.

In complesso anche questa volta Cividale ha fatto le cose bene, con soddisfazione degl'intervenuti, e ne va data lode al solerte Comitato organizzatore delle feste.

Si sono adoperati finora invano pochi mestatori fanatici.

Le feste di Codroipo.

Codroipo, 25 settembre.

Immenso il concorso di gente alla festa odierna. Programma riuscitissimo.

Alle ore 6 e mezza ant. la nuova banda musicale faceva la sua prima uscita.

Percorse suonando le principali vie del paese.

Alle 9 ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera offerta alla Filarmonica dalle signorine di Codroipo.

Tenne un applaudito discorso il Presidente ing. Francesco Moro.

Nel palco della cerimonia erano raccolte molte signore, signorine ed alcuni signori.

Tutti i presenti sottoscrissero un verbale, letto dal segretario dott. Cignolini.

La bandiera, da tutti apprezzata per l'inappuntabile e paziente lavoro, opera di alcune signorine, venne dopo la cerimonia esposta al pubblico.

Alle 10 ebbe luogo nella sala municipale la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, dove un bellissimo discorso lesse il Direttore signor Giacchini Francesco.

Il tiro al passero fu eseguito sopra una prateria ad un chilometro circa dal paese.

La gara fu interessante. Concorsero molti dilettanti cacciatori del Distretto ed oltre. Erano presenti molte signore.

Il primo premio (medaglia d'oro), toccò al signor Arrigo Minciotti. Il secondo (medaglia d'argento), al signor Pittana. Il terzo (medaglia pure d'argento), al signor Gattorno.

Una *poule* a doppietta, fu vinta dal dott. Ciani.

La mattina passò così.

Alle ore 2 pom., giungeva la banda di San Vito al Tagliamento, attesa fuori del paese dalla banda di Codroipo e da molta gente.

Dopo una marcia pel paese, le due bande e la gran folla che le seguiva si recavano in giardino per assistere ai vari spettacoli.

Interessante la corsa dei velocipedisti; di grande ilarità quella degli asini.

La staffetta ha fatto fiasco: Dio Bacco l'ha tradita! Il conte Panigai venne sostituito dal suo aiutante di campo Tomada.

Dopo le corse, la tombola; indi tutta la folla, che si calcola a 8 mila persone e più, si riversò in piazza per assistere al grande concerto musicale delle due Bande, le quali eseguirono ottimamente il rispettivo programma, e furono fatte segno a frequenti applausi.

Tutte le case e gli esercizi erano artisticamente illuminati.

Di straordinario effetto i sei raggi luminosi che partivano dal culmine del Campanile

I balli popolari animatissimi. La festa si chiuse senza incidenti di sorta.

Minimus

Le nostre scuole di cestari a Genova. Nel catalogo ufficiale della Esposizione Colombiana si legge il seguente cenno assai lusinghiero per la Società dei Vimini e per le rispettive scuole di panierai sorte nella nostra provincia:

« Nel salone ecc. troviamo i prodotti in vimini, come piccoli mobili, tavoli, sedie, cesto, della scuola per le piccole industrie campestri del Friuli con sede in Udine; questa modesta mostra vi strappa un applauso all'indirizzo di quelle scuole e di chi le iniziò, e fa sorgere il desiderio che esse trovino molti imitatori. L'ufficio municipale d'istruzione pubblica di Genova e la deputazione provinciale nostra non potrebbero studiare l'ordinamento e trapiantarle qui per le piccole industrie del nostro Appennino ligure? »

Rimunerazioni ad insegnanti elementari. Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha testè concessa una piccola rimunerazione ad alcuni maestri di questa provincia che nell'anno scolastico 1890-91 si adoperarono colla maggior efficacia per popolarizzare la benefica istituzione delle casse postali di risparmio. Ecco i nomi dei premiati:

Paiero Elisa, maestra a Morsano al Tagliamento — Anastasia Giacomo, Toppani Santa e Mozzoni Marina, insegnanti a Latisana — Tassini Dionisio e Corradini Gio. Batt., maestri a Moggio — Vesca Gio. Batt. Mion Angelo e Di Giusto Giusto, maestro a Mortegliano — Tonello Raimondo maestro a Pardenone — Franz Lucia, maestra a Resiutta — Fabris Emma, maestra a Corno di Rosazzo — Boschetti Pierantonio, maestro a Reanu.

L'altra campana.

Ci viene comunicato da Faedis in data 23 corrente:

In una corrispondenza pubblicata nella *Patria del Friuli* del 21 corrente, si lamenta a torto, che il patriottismo di Faedis sia stato offeso per opera prepotente ed intollerante di un *gentilino* abatucolo, mentre il clero di costì, in nessun tempo si oppose a libere manifestazioni, e, tollerantissimo, lasciò passare ognora la volontà del paese; ed è perciò che desso è amato e stimato da una grandissima maggioranza.

È bensì vero che abbiamo anche noi qualche disturbatore, che con le sue prepotenze, intolleranze e sciocchezze, mette di mal umore il paese, ma quelli, e specialmente uno assai goffo, fu qui di già giudicato, e rispondiamo soltanto perchè, dal di fuori, non si facciano giudizi cattivi di noi, e perchè si sappia ancora che, nella questione della *bandiera levata*, è vero sol questo: che un tale, *ad insaputa del padrone*, fece esporre una bandiera ad una di lui finestra, e, venuto quello a casa, la fece ritirare, perchè non era roba sua e perchè non voleva tollerare le altrui intromissioni.

Questa è la pura verità. Sono quindi ingiusti gli apprezzamenti che fa il corrispondente della *Patria*, il quale dovrebbe farsi sollecito di accaparrarsi le simpatie del paese con esempi di civiltà e di verità, anzichè irritare tutto e tutti con villanie e prepotenze mai viste e mai udite nella gentile Faedis.

(*segue la firma*)

Il nuovo esattore comunale di Cividale. Leggiamo nel *Forumjulii*:

« Mercoledì 21 corr. ebbe luogo la giudicazione dell'appalto pel quinquennio 1893-97 dell'Esattoria consorziale di Cividale alla ditta Carbonaro e Vuga di qui, verso l'aggio di L. 1.49 per ogni cento lire di versamenti.

Questa notizia fece buona impressione in paese, perchè la ditta suddetta è conosciuta per la sua correntezza verso i contribuenti. »

Ferimento grave. In Claut venne denunziato perchè latitante, certo Toffoli Osvaldo, il quale per gelosia di donna feriva il rivale Osvaldo de Giacinto alla faccia con pericolo di permanente deturpazione dell'orecchio destro, ferita giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Rissa e pugni relativi. In Castelnuovo venne denunciato Del Toso Antonio per aver in rissa percosso con pugni Ciriani Sante, causandogli lesioni guaribili in giorni 15.

Una... bicchierata. In S. Pietro al Natisone fu querelato Raccaro Antonio per aver in seguito a questioni di giuoco colpito con un bicchiere Blasuttigh Michele, causandogli una ferita alla testa guaribile in giorni otto.

Ferimento ed arresto. Venne arrestato Angelo Pinzin e denunciato il latitante di lui fratello Pietro Pinzin da Gonars, i quali per questioni di giuoco, ferirono con roncola piuttosto gravemente certo Edoardo Virgili del luogo.

Ferimento. In Claut venne denunziato, perchè latitante, certo Osvaldo Toffoli il quale per gelosia di donna feriva il rivale Osvaldo De Giacinto alla faccia con pericolo di permanente deturpazione dell'orecchio destro. La lesione è giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Furti. In Cividale venne arrestato Giovanni Miani perchè in più riprese e mediante chiave falsa rubò nell'osteria ed in danno di Luigi Zanuttini circa lire 200 in biglietti di banca.

— In Pordenone vennero arrestati i vagabondi stranieri Paolo Reisnailler, Arturo Scheffler e Rodolfo Baur, sudditi austriaci, per furto di un paio scarpe nuove in danno di Guglielmo Rez, nella cui casa erano penetrati colla scusa di chiedere l'elemosina.

Incendio. In Resia in causa di zolfanelli accesi per trastullo da bambini, si manifestò il fuoco nella casa di Odorico Driceth, che in breve distrusse fabbricato ed attrezzi, arrecando un danno non assicurato di lire 450.

Altro incendio. In Gonars per causa di fermentazione del fieno si incendiò la casa di certo Giacomo Ciani, il quale per distruzione di foraggi, masserizie ed attrezzi rurali, ebbe un danno non assicurato di lire 400.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Sabato, come avevamo annunciato, il Consiglio comunale tenne la prima seduta della sessione ordinaria di autunno.

Erano presenti i consiglieri signori: Mantini, Mason, Beltrame, Cossio, Canciani, Pirona, Marcovich, Mantica, Bonini, Prampero, Braida Francesco, Measso, Morpurgo, Trento, Zoratti, Romano, Dianan, Cozzi, Billia, Casasola, Pedrioni, Seitz, Braida Luigi, Capellani, Antonini, Caratti, Pappi, Gropplero, Morgante, Cloza, Pecile e Pletti.

Scusarono la propria assenza i consiglieri signori: Biasutti, Girardini, Valentinis, Leitenburg e Berghinz.

Il sindaco partecipò al Consiglio le dimissioni degli assessori Caratti, Measso e Valentinis e soggiunse che verranno sostituiti in una prossima seduta.

Ratificò due deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale, cioè una per storno di lire 350 e l'altra per storno di lire 10.

Approvò la pregiudiziale su tutti i ricorsi fatti tanto per la nullità delle operazioni elettorali, e per la riconvocazione degli elettori della sezione terza, quanto sui ricorsi per ineleggibilità a consiglieri comunali dei signori Bardusco, Pedrioni e Pletti, e ciò per la mancanza delle prove di notifica.

Accettò le dimissioni date della carica di consigliere comunale del signor Luigi fu Marco Bardusco.

Accettò le dimissioni date dei membri della Congregazione di carità signori Vatri, Capellani, Chiaruttini, Cantoni, Muratti, Varmo, Farra, Flaibani e Feruglio, e poscia li rielesse tutti a grande maggioranza.

Votò in seconda deliberazione l'aumento di stipendio ai medici comunali.

Approvò la proposta della Giunta per aumento di stipendio al sanitario municipale, portandolo da L. 1400 a L. 2000.

Respinse quasi alla unanimità la proposta della Giunta per l'acquisto di una stufa mobile per disinfezioni.

Deliberò di acquistare il terreno ove presentemente è costruito l'ospitale succursale (lazzaretto) in Gervasutta.

Respinse la proposta d'acquisto di una tenda ospitaliera per ammalati di morbo contagioso.

Approvò la proposta della Giunta per la provvista e collocamento in città di altre trentasei bocche d'incendio e d'inaffiamento.

Deliberò di acquistare una pompa per estinzione degli incendi, colla spesa di L. 2000.

Deliberò pure parecchie norme di servizio pel capo pompiere istruttore, e gli accordò l'alloggio gratuito.

Approvò la sospensione sulla mozione presentata dal cons. Pletti in riguardo alla tassa imposta per la vuotatura dei pozzi neri.

Confermò a vita parecchi insegnanti comunali.

Molta gente aveva lasciato ieri la città per recarsi nei luoghi dove c'erano feste o sagre, e cioè a Cividale, Codroipo, a Feletto, a Pradamano, ai Rizzi, ecc., cosicchè le vie erano deserte, e per quelli che furono costretti a rimanere a Udine, la giornata non fu delle più allegre, quantunque splendesse un bel sole autunnale.

La Società Alpina Friulana alla Mostra geografica di Genova ebbe un premio di primo grado per il lavoro d'illustrazione delle Alpi friulane e del territorio limitrofo.

Le nostre congratulazioni ai solerti e dotti preposti della fiorente ed utilissima Società Alpina.

Per Zorutti. Sappiamo — scrive il *Corriere di Gorizia* — che a Cormons si è costituito un Comitato allo scopo di dare il 9 ottobre in onore del poeta, una grandiosa festa, il cui netto ricavato andrà a favore della « Fondazione Zorutti ».

Alla testa del Comitato sta il giovane conte Francesco di Manzano.

Nuovo sigaro. Si sta studiando una nuova combinazione di foglie di tabacco indigeno con foglie di quello estero, *per potere* avere una quantità di sigari a modico prezzo, migliori di quelli attualmente in fabbricazione.

Essendosi poi constatato che nella preparazione dei tabacchi le foglie indigene non hanno l'apparecchio col quale vengono poste in fabbrica quelle estere, il che rende il tabacco inferiore, si è stabilito di migliorare anche la detta preparazione.

Non è ancora deciso qual nome prenderà il nuovo sigaro.

Medici, a voi! Si telegrafa da Gorizia che il testè defunto cav. Levi di Villanova di Farra, ha lasciato un legato di 30,000 lire a favore di quel medico di qualsivoglia nazionalità il quale trovasse un rimedio contro la difterite.

Municipio di Udine

AVVISO

Per riguardi di sicurezza pubblica avvertesi che a cominciare dal 26 corr. mese e nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì od anche in altro giorno della settimana qualora esigenze di servizio lo richiedessero, avranno luogo per parte delle truppe di fanteria di questo presidio, esercitazioni di tiro al bersaglio nel poligono esistente nel letto del torrente torre e precisamente fra i due paesi di San Bernardo e di Povoletto.

Converrà quindi che durante il tiro, chiunque si astenga dal passare il torrente a monte del fermapalle almeno per una distanza di 3 chilometri.

L'esecuzione del tiro verrà indicato come di consueto colla bandiera rossa sul fermapalle e per maggior precauzione saranno anche collocate agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Udine, 24 settembre 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Convenzione per il trasporto delle uve, mosti e vini. *Il Monitore delle strade ferrate* annunzia che fra l'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, si vorrebbe concretare una convenzione provvisoria per regolare, durante la prossima compagna vinicola, l'effettuazione dei trasporti d'uve, di mosti e di vini, che dovessero giungere a Bologna a mezzo della tramvia *Imola-Bologna*, esercitata dalla predetta Società Veneta, e che fossero destinati a proseguire su linee della Rete Adriatica.

Allo scopo premenzionato le due Amministrazioni interessate hanno già concretate le basi che dovrebbero servire per detta convenzione, e le hanno sottoposte all'esame ed *all'approvazione* del Ministero dei lavori pubblici.

Veloce Club Udine. La Presidenza di questo Veloce Club si sente in dovere di ringraziare il Comitato per le feste di Codroipo ed il Sindaco sig. Tessari, per la gentile accoglienza fattale jeri colà in occasione delle gare velocipedistiche internazionali.

Vagabondi. Le guardie di città arrestarono ieri l'altro certi Teodoro Teodorin d'anni 21 da Zara, e Giovanni Zorich pure d'anni 21 da Sebenico, perchè oziosi e vagabondi, sprovvisti di mezzi e recapiti.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Pascolini Leonardo:*

Lestuzzi Luigi L. 1.

di *Villardi-Bernardi Cristina:*

Parouitti dott. Vincenzo L. 1, Clodig prof. Giovanni 1.

Ringraziamento. La famiglia del compianto Leonardo Pascolini si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dall'18 al 24 settembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » 2 » 1
Totale N. 20

Morti a domicilio.

Cristina Villardi-Bernardi fu Giuseppe, d'anni 83, agiata — Ippolito Colautti di Marco, d'anni 1 — Angelo Basso fu Antonio d'anni 62, battirame — Maria Magrini di Enrico, d'anni 6 — Armida Brunetta di Luigi, d'anni 3.

Morti all'Ospitale civile.

Domenico Martelossi fu Giacomo, d'anni 79, bracciante — Anna Gobitti-Bernardis fu Giov. Batt., d'anni 33, contadina — Carlo Pianta fu Antonio, d'anni 70, bracciante — Santo Filiputti fu Giuseppe, d'anni 72, facchino — Luigi Almeili, di mesi 4 — Francesco Leonardo Pascolini fu Domenico, d'anni 52, oste — Giuseppe Valerio, d'anni 25, bracciante — Luigi Righini di *Leonardo, d'anni 15, agricoltore* — Maria Monticco fu Pietro, d'anni 29, sarta — Giov. Batt. Fantini fu Giacomo, d'anni 75, agricoltore.

Totale 15

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Andrea Del Bondio, vetturale, con Elena Missana, serva — Alberto Fanna, tipografo, con Luigia Cantarutti, casalinga — Domenico Cruder, cantoniere ferroviario, con Elisabetta Pellizzon, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Portoldi, facchino, con Elisabetta Gon, serva — Giovanni Zamparo, possidente, con Caterina Prucher, agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.5	751.5	752.5	754.5
Umido relat.	68	42	68	60
Stato di cielo	q. cop.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	23.0	25.5	20.2	22.8

Temperatura (massima 28.6
(minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 17.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 25 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli freschi intorno, cielo vario nebbioso con qualche pioggiarella.

IL DECRETO DI CHIUSURA della sessione parlamentare

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Un articolo del « Popolo Romano »

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

L'odierno Consiglio di ministri è durato quasi tre ore e mezza. Erano presenti tutti i ministri eccetto Genala.

Il Consiglio, dopo aver approvato il decreto di chiusura della sessione, cominciò l'esame dei progetti finanziari presentati dall'on. Grimaldi.

L'esame occuperà varie sedute, e infatti il Consiglio è riconvocato anche per dopo domani.

Stasera stessa venne spedito a Monza il decreto di chiusura della sessione per la firma reale.

La *Stefani* conferma che il Consiglio dei Ministri ha deliberato di proporre al Re la chiusura della sessione parlamentare.

***

L'on. Giolitti a persone autorevoli, che lo interpellarono sopra le dichiarazioni politiche che dovranno essere il caposaldo del programma del Governo nelle imminenti elezioni, rispose assicurando che tanto lui quanto i suoi colleghi porranno chiaramente e nettamente le quistioni di principio e di indirizzo, così da impedire gli equivoci fra i veri e i finti fautori della politica del Gabinetto.

L'on. Presidente del Consiglio soggiunse di comprendere benissimo come alla vigilia delle elezioni siano pronti a dirsi ministeriali e di sinistra anche molti di coloro che, ligi sino a ieri agli altri partiti, combatterono fin quà contro lui e i suoi amici; senonchè le dichiarazioni *sue saranno tali da* togliere qualsiasi equivoco comecchè inaccettabili lealmente da coloro che combattono i principî della sinistra e pongono ogni giorno ostacolo al tentativo della ricostituzione dei partiti.

La chiarezza degli intendimenti del Governo toglierà ogni speranza ai moderati ed ai trasformisti.

***

È assai commentato un importante articolo del *Popolo Romano* col quale si invita il Governo a tener conto del programma dei radicali legalitarî.

Tale linguaggio fa tanto maggior impressione in quanto sono note le cordiali relazioni del giornale col Gabinetto Giolitti.

Ancora la clausola dei vini

Ciò che ha ottenuto Miraglia

Si assicura che il comm. Miraglia, nostro delegato a Vienna per la famosa clausola dei vini, ha firmato un compromesso con l'Austria.

La convenzione sarebbe favorevole all'Italia per la questione della qualità dell'estratto secco e dei mosti.

Invece Miraglia non ottenne nessun vantaggio per la questione dei recipienti.

In una conferenza seguita fra Brin, Lacava e Grimaldi, si sarebbe deciso di approvare il compromesso da Miraglia concluso a Vienna.

Per una tombola sospesa

Ieri a Valmontone, in causa della sospensione della tombola per il cattivo tempo, la popolazione minacciò d'invadere il Municipio. Il delegato Brancia rimase ferito da colpi di pietra; ad alcuni carabinieri mancarono i revolvers. Tre persone rimasero *ferite. Si* operarono numerosi arresti.

Gli attentati colle bombe a Pavia e Bologna

Rapporti pervenuti dalla direzione della pubblica sicurezza farebbero credere che vi sia una relazione fra gli attentati colle bombe avvenuti nei giorni scorsi a Pavia e Bologna.

Finora si sarebbero arrestate complessivamente 80 persone.

Un Borbone di meno

È morto ieri a Parigi il conte di Trapani. (Dei Borboni di Napoli, cugino di Francesco II. Aveva 65 anni).

I Francesi nel Dahómey

Parigi 25 — Un dispaccio di Dodds al ministero della marina annunzia che la battaglia del 19 corrente fu una disfatta completa per le migliori truppe dahomesi. Tutte le truppe di Dodds sono attualmente concentrate a Zenon, sopra Oneme e marciano contro i dahomesi.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 24 settembre.

La spirante settimana, oltre averci apportato un contingente di affari importanti, segnò nuovo e sensibile progresso nel miglioramento dei corsi, che avvantaggiarono di altre L. 2 a 3 circa (secondo gli articoli), sui limiti della precedente ottava. Tutti i generi indistintamente parteciparono all'attività giornaliera del mercato, ma in special modo le greggie d'ogni categoria, perchè di buon incannaggio, ebbero il maggior interesse e largo sfogo.

I bozzoli secchi vennero del pari gradatamente rialzando, toccando L. 13 e più per partite distinte gialle nostrali, e oltre fr. 12.50 oro per giallo Salonicco, il tutto a rendita quattro, con venditori generalmente difficili nel pronunciarsi

Per le greggie asiatiche gli ultimi ragguagli da Jokohama danno: mercato molto attivo e quotazioni di fr. 56 per greggie filatura fine N. 1 — fr. 55 idem N. 1 1[2 — fr. 54 idem N. 2 — fr. 48 per grappe Maybach.

Così a Shanghai gli affari sono correnti, sulla base di fr. 36.50 per Tsatlee N. 4 1[2 best, e cioè ricavi sempre superiori a quanto praticasi in Europa nelle rivendite.

Nei cascami osservasi minor richiesta nelle struse, per cui restano pressochè nominali i prezzi da ultimo registrati. Per partite distinte di doppi in grana vennero pagate sino a L. 5.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 24 Settembre 1892.

Venezia	73	80	70	22	48
Bari	10	23	44	88	12
Firenze	65	30	22	46	29
Milano	40	47	25	34	35
Napoli	25	80	4	44	58
Palermo	79	12	50	39	84
Roma	31	37	85	2	86
Torino	43	57	34	70	54

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Bujatti Alessandro *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *26 Settembre 1892.*

	17 sett.	19 sett.	20 sett	21 set.	22 sett.	23 sett.	24 sett.	26 set.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.25	96.15	96.35	96.50	96.20	96.20	96.15	96.3
» fine mese aprile	96.40	96.35	96.45	96.47	96.36	96.36	96.20	96.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	91.—	96.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.½	487.½	487.—	488.—	487.—	487.—
» » » 4 ½	488.—	498.—	488.—	484.—	488.—	487.—	488.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	458.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	505.—	505.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1365.—	1365.—	1365.—	1366.—	1365.—	1360.—	1360.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	38.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—	238.—	237.—	238.—	238.—	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	10.40	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	669.—	670.—	669.—	666.—	666.—	665.—	668.—
» » Mediterranee	542.—	541.—	541.—	541.—	539.—	539.—	538.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.60	103.60	103.35	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30
Germania »	127.90	127.90	127.90	127.80	127.90	127.80	127.80	128.10
Londra »	26.12	26.12	26.10	26.05	26.05	26.05	26.05	26.05
Austria e Banconote »	217.50	217.½	217.¼	217.70	217.30	217.½	217.35	217.¾
Napoleoni »	20.67	20.65	20.64	20.73	20.63	20.63	20.63	20.63
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.40	93.52	93.60	92.25	93.30	93.12	93.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Congresso geografico

si è chiuso ieri a Genova solennemente, acclamando Roma a sede del Congresso che avrà luogo nel 1895.

La salute in Italia. Niente cholera!

Il risultato dell'autopsia della persona deceduta a Nola (Caserta), intorno alla quale era corsa la voce raccolta dai giornali anche esteri che si trattasse di cholera, esclude *assolutamente* qualunque sospetto al riguardo.

Da Capri e da ogni parte di Italia confermansi sempre le eccezionali buone condizioni della sanità pubblica.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

INDUSTRIA PAESANA

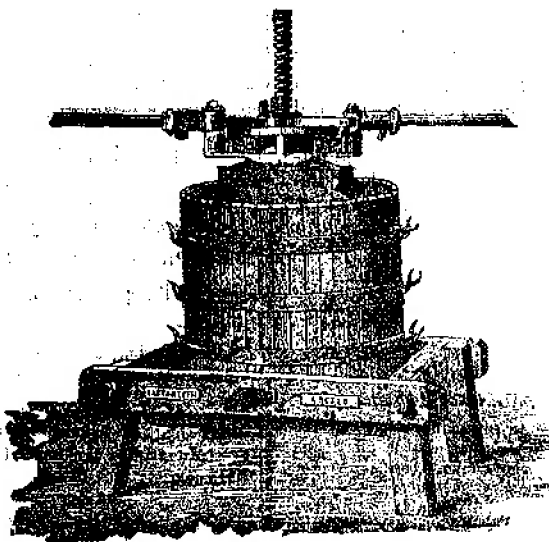
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza — Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1. —**, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo contes. **50**- inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre stabilita in Firenze, Via Pandolfini, 18, Palazzo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun' altra Casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'Inventore

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti)

Ultime Novità! CONCORRENZA IMPOSSIBILE! Ultime Novità!

170 fotografie (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante,** lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia.**

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco